



**DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2017 – 31 DICEMBRE 2017**

Approvato dal Consiglio di Indirizzo

in adunanza 24 ottobre 2016

INTRODUZIONE

Nella predisposizione delle linee di programmazione dell'attività istituzionale per l'esercizio 2017 la Fondazione CRT muove dalla:

- osservazione del territorio, individuandone esigenze e opportunità;
- raccolta, contaminazione, elaborazione in progetti degli istinti di rinnovamento;
- analisi delle progettualità e degli interventi in corso in un'ottica evolutiva e innovativa.

Gli elementi considerati hanno portato a formulare una proposta di stanziamento per l'attività erogativa 2017 di Euro 44,0 mln (+10% rispetto all'attività istituzionale ordinaria 2016).

Tale disponibilità comprende anche una quota di risorse idonee a fronteggiare l'adesione a quei programmi nazionali di intervento per la delicata situazione dei migranti e di contrasto alle povertà educative, che si sono già delineati nel 2016 in sede ACRI ed in dipendenza dall'atto convenzionale ACRI/MEF, anche a seguito delle previsioni contenute nella cd "legge di stabilità 2016".

Nel 2017 sono previsti inoltre il completamento del recupero e l'allestimento dell'area ex OGR: a questo scopo è necessario ancora un impegno stimato in 10 milioni di euro. **La Fondazione giunge così a impegnare 54.000.000 euro nell'attività istituzionale dell'esercizio.**

Rimane di poco modificato lo scenario del sistema economico, che nel 2016 ha continuato a mostrare segnali ambigui, da un lato di ripresa più debole delle aspettative, per quanto anche consistente in alcuni contesti limitati e soprattutto nel primo semestre, dall'altro di ulteriore indebolimento sotto numerosi altri aspetti e nelle previsioni per la fine dell'anno. Merita anche richiamare l'attenzione sulla trasformazione delle strutture amministrative del territorio, il cui processo di ridisegno è ancora in atto con il trasferimento delle competenze delle precedenti amministrazioni provinciali. Tutto questo mantiene al centro dell'attenzione l'esigenza della ricerca di strumenti che concorrano alla tenuta della struttura sociale, nonché di una migliore qualificazione culturale formativa e sociale della popolazione, di cui porzioni ampie vivono in situazioni di deterioramento strutturale delle condizioni di vita e di individuazione di strumenti innovativi di intervento su tutti questi temi.

La Fondazione è dunque in grado, grazie alle politiche perseguite negli anni, di continuare a sostenere il territorio, in funzione dell'evolversi delle esigenze e priorità, associando alla continuità dei propri programmi, impulsi di innovazione nella definizione di molti indirizzi ed obiettivi. Il tutto si estrinseca nell'avvio di nuovi progetti o nell'aggiornamento di quelli consolidati e nella definizione dei criteri di selezione delle iniziative. In particolare tali istanze di rinnovamento saranno elaborate grazie anche al supporto dello strumento organizzativo specifico già attivato nel 2016, l'Innovation Lab.

Al centro di tutta l'impostazione permane la volontà di valorizzare la persona nel suo contesto sociale ed ambientale, con l'obiettivo di costruire le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed inclusiva. La Fondazione in tale ottica darà priorità:

- agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio, in tutti i settori di intervento della Fondazione, sia a ricaduta diretta sul tessuto

economico locale, sia indiretta attraverso interventi che, sotto diverse forme, generano e mantengono l'occupazione;

- alla costruzione di reti e circuiti sul territorio, con l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse, con la concentrazione delle stesse sui soggetti non profit capaci di organizzarsi in pool e di compattare la propria offerta di attività senza per questo snaturarne i contenuti originali ed innovativi:

La Fondazione CRT mantiene un approccio diversificato alle istanze emergenti, nel solco di quella tradizionale concretezza che si caratterizza per il sostegno alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, per il raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali e per la capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo, ma anche per la consapevole attenzione alle esperienze da cogliere a livello internazionale e per lo sviluppo di modelli di gestione efficaci ed innovativi.

Nell'ambito del sostegno alle istituzioni rilevanti del territorio, saranno attivate le necessarie verifiche di priorità con gli enti istituzionali per il proseguimento del processo di razionalizzazione delle forme di intervento. In tale ambito vi potranno essere avvicendamenti degli enti privilegiando quelli maggiormente sinergici rispetto alle politiche di intervento ed ai progetti di Fondazione CRT. Sarà posta particolare attenzione agli interventi nei quali risulta determinante il ruolo della Fondazione da porre in evidenza con forme di comunicazione da concordare preventivamente con gli enti.

La Fondazione presta poi attivamente interesse per esperienze e progetti nazionali ed internazionali, seguendone le correnti più promettenti anche tramite la partecipazione a numerosi organismi di riferimento, con l'obiettivo di favorire l'ingresso in circuiti di operatività di più ampio raggio delle realtà attive sul territorio di riferimento.

L'adesione della Fondazione CRT al protocollo di intesa sottoscritto nel 2015 fra l'ACRI ed il MEF, ha segnato l'avvio di un processo di medio-lungo periodo nel corso del quale la Fondazione CRT trova ulteriore stimolo ed impulso a rafforzare la propria efficacia operativa e a mettere a disposizione in forme più evolute non solo le proprie risorse, ma anche la propria conoscenza del territorio.

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La congiuntura di Piemonte e VdA.

Il sentimento generale verso il contesto economico e sociale della regione non è cambiato molto rispetto allo scorso anno. L'ottavo anno di crisi si presenta con segnali di crescita più numerosi e univoci che nel recente passato, ma ancora troppo deboli per parlare di una convinta ripresa.

Il Piemonte è allineato sui dati medi italiani, con un PIL che aumenta di 0,75% contro 0,8% nazionale e 1,6% dell'area Euro e una crescita omogenea a livello subregionale. Da rilevare il contributo alla crescita da parte della domanda interna, in particolare dai consumi delle famiglie, cresciuti dello 0,9%, accelerando una dinamica iniziata nel 2014 e sostenuta anche dalla ripresa del reddito disponibile delle famiglie (+ 0.9% in termini reali), dalla stabilità dei prezzi e dal miglioramento di condizioni sul mercato del lavoro e situazione finanziaria. Il tasso di risparmio, cresciuto rispetto al minimo del 2012, rimane ben inferiore ai valori

precedenti la crisi. Le esportazioni continuano a sostenere un volume di produzione non indifferente, in crescita rispetto al 2014 del 7,45% in termini reali, mentre gli investimenti pur in recupero hanno manifestato un andamento ancora lento (+0,8%). I primi mesi del 2016 annunciano un'evoluzione ancora positiva, ma sempre con valori contenuti.

Con un aumento di 26.000 occupati e una flessione di 21.000 disoccupati, un tasso di occupazione salito di 1,4 punti percentuali, al 68,1% nella fascia 20-64 anni, e quello di disoccupazione sceso dall'11,3% del 2014 al 10,2%, il bilancio sul fronte lavoro del 2015 è positivo.

I settori produttivi: un breve excursus

Da un punto di vista settoriale, l'anno si è caratterizzato per la ripresa industriale - con un valore aggiunto cresciuto dell'1,4% nell'industria in senso stretto, il comparto più dinamico - mentre le costruzioni hanno accusato un'ulteriore contrazione della produzione, sebbene più contenuta rispetto agli anni precedenti. Il valore aggiunto nei servizi ha ristagnato. Tale modesta ripresa segue a un anno, il 2014, rivelatosi meno favorevole a consuntivo rispetto alle attese, e che ha evidenziato dinamiche negative in quasi tutte le province, con la sola eccezione di Cuneo. La produzione manifatturiera, comunque, rimane circa il 10% al di sotto dei livelli del 2007. Va osservato tuttavia che l'analisi effettuata su un campione di 2129 imprese che coprono il 40% circa delle società di capitale, pur se letta in termini prudenziali, presenta un'immagine meno sfavorevole dello stato del sistema manifatturiero di quanto non possa apparire dall'analisi di altre variabili macro o microeconomiche. Le imprese sopravvissute fino all'anno terminale del periodo di osservazione si presentano relativamente solide, nonostante l'ulteriore recessione del 2012 e 2013 e migliorano la posizione nell'ultimo anno considerato, con una modesta ripresa.

I fenomeni internazionali giocano un ruolo rilevante anche in un settore locale per eccellenza e intimamente legato al territorio e al suolo come l'agricoltura, sempre più condizionata dal globale. Per quanto concerne i mercati, le dinamiche in atto hanno penalizzato le materie prime indifferenziate e premiato le produzioni di qualità, segnando in modo sempre più evidente il gap tra settori qualificati e orientati alla domanda internazionale (ad es. vini e spumanti) e le commodities sempre più esposte alla volatilità dei prezzi (cereali) e alle ricorrenti crisi commerciali (come il latte). Il turismo rurale continua a far registrare andamenti positivi. È una conferma importante, evidenziata sia dall'aumento costante dei flussi turistici che dall'evoluzione dell'offerta ricettiva, che mette al centro l'extralberghiero, tra cui gli agriturismi in crescita. Il motore del successo è il connubio tra produzioni agroalimentari di qualità, paesaggio e aspetti culturali; anche in questo caso il mercato premia la qualificazione e segmentazione dell'offerta, intercettando le opportunità dei mercati internazionali.

Ma è il turismo in genere a registrare nel 2015 numeri da record con 4 milioni 700 mila arrivi (+5,7% sul 2014) e 13 milioni 680 mila pernottamenti (+ 4,8%) soprattutto grazie a un deciso aumento del turismo estero. L'ottima performance vede oltretutto una partecipazione di tutte le ATL della regione, segno che si tratta di una vocazione produttiva, quella turistica, vitale e non legata solo a nicchie locali di domanda specializzata.

Un'analisi di benchmark sulle ICT nelle regioni italiane colloca il Piemonte in una posizione media, ma arretrata rispetto al Nord Ovest e in certi casi anche alla media nazionale: ottavo nelle due dimensioni Connettività e Capitale umano, settimo per Integrazione delle tecnologie digitali, sesto per Uso di internet (dove è prima in Italia per l'online banking, con

un numero di contratti più che triplicato rispetto al 2005, ma ultima nelle video chiamate). Il Piemonte è poi addirittura nono per Servizi pubblici digitali.

Scomponendo il già richiamato dato occupazionale per settori, l'analisi mostra una crescita occupazionale concentrata in Piemonte soprattutto nel settore manifatturiero (che in Lombardia e Veneto resta stabile) e nell'ampio bacino del commercio, alberghi e pubblici esercizi (che nelle altre regioni perde occupati). Diversamente, le altre grandi regioni del Nord aumentano la loro occupazione nei servizi diversi dal commercio, mentre il Piemonte registra di nuovo una riduzione proprio in questo ambito, già sottodimensionato.

Spesa pubblica e investimenti delle famiglie

Per quanto riguarda la spesa pubblica, il 2015 ha rappresentato per il Piemonte la prima verifica nel trarre conclusioni sui dati del Piano di Rientro del debito sanitario. Negli anni della crisi il contributo fornito dal settore sanitario al risanamento in Italia è stato di particolare rilievo e tra il 2010 – anno in cui il Piemonte sottoscrive il Piano di Rientro – e il 2014 la spesa destinata dalla nostra regione all'erogazione dei livelli di assistenza sanitari è diminuita di circa il 3,5 %, a fronte di un'incidenza invariata a livello nazionale. Già nel 2014 il Piemonte aveva consolidato l'equilibrio di bilancio facendo rilevare un avanzo di 57 milioni di euro e anche l'andamento della spesa sanitaria nell'arco di tempo 2010-2014, confrontata con quella delle altre sei regioni caratterizzate da un'erogazione dei livelli di assistenza quali-quantitativamente elevati, colloca la nostra regione in una costante fase di "decrecita" nei valori assoluti di spesa (insieme al Veneto). Il monitoraggio annuale dei livelli effettivi di assistenza erogati (misurato dagli indicatori LEA) nel 2013 colloca il Piemonte al terzo posto tra le regioni italiane a statuto ordinario, dopo Toscana ed Emilia Romagna, prima di Marche, Veneto e Lombardia (era quarto nel 2012). Nell'anno trascorso ha finalmente preso forma il percorso evolutivo delle reti sanitarie, che ha posto al centro del sistema il territorio, con offerte diversificate e ponderate agli effettivi bisogni di salute, ricercando in tal modo sia l'appropriatezza, la competenza, la disponibilità e la tempestività delle risposte, sia il razionale impiego di risorse per l'esercizio sanitario. Aspetto critico è l'incidenza dei consumi privati sul totale, segnale dell'incapacità del sistema di rispondere pienamente ai bisogni posti dai suoi cittadini.

Nel caso di Torino, il ciclo positivo degli investimenti pubblici dei primi anni 2000, che ha accompagnato lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a supporto degli eventi olimpici e del rilancio del capoluogo, oggi è sostituito dalla riduzione del tasso di crescita della spesa per investimento, in misura non facilmente colmabile, nonostante le nuove norme sul governo della spesa locale. La sostituzione del Patto di stabilità interno con le nuove norme sul pareggio di bilancio avviene infatti in una fase di rilevante stress fiscale nel cuore metropolitano piemontese. Si può sperare che le nuove norme sul pareggio di bilancio abbiano un impatto maggiormente espansivo nelle zone di cintura.

La componente principale di investimento da parte delle famiglie continua ad essere nell'ambito della abitazione, pur se comincia a vedersi uno sforzo finanziario autonomo in direzione del comparto dell'istruzione avanzata. Visto sotto il profilo sociale, il mercato immobiliare piemontese mostra una evidente dinamica di polarizzazione analogo alla situazione media nazionale: una parte di domanda più solvibile sostituisce la propria casa con una migliore già esistente nelle città oppure, in particolare in alcune aree del nostro paese, esce ancora dalla città e costruisce la agognata villetta; la domanda più debole economicamente insegue alloggi periferici, a volte approfittando del portafoglio di nuove

case invendute e quella che era l'ossatura dell'economia delle famiglie si polverizza, la fascia media che rappresentava ed incarnava il mercato abitativo con gli acquisti di prime case, di abitazioni per i figli, che sostituiva una casa per migliorare la qualità e la localizzazione, oggi perde capacità di reddito; chi sale di un gradino va verso l'alto di gamma con le nuove costruzioni performanti e in localizzazioni top, le riqualificazioni di alto livello in aree urbane dalla elevatissima appetibilità (città d'arte e storiche, condizioni ambientali d'eccellenza, zone di moda o trendy); chi scende va a incrementare la già nutrita schiera di famiglie che fatica a quadrare i bilanci e che si colloca, dal punto di vista della domanda abitativa, tra l'assistenza al reddito e il low cost, passando per il sostegno all'affitto e arrivando al social housing, dove la risposta della locazione assume valori più importanti rispetto al passato.

La qualità sociale

Nel 2015 la popolazione residente in Piemonte è diminuita di oltre 18mila unità. Questo calo conferma l'inversione di tendenza osservata per la prima volta nel 2014 dopo un decennio e mezzo di continua crescita della popolazione, per effetto di intense migrazioni. È proprio la caratteristica di intensità di quest'ultimo fattore che è venuto a mancare anche nel 2015, insieme ad un notevolissimo peggioramento del saldo naturale: il saldo migratorio è stato positivo, ma ridotto a +2mila unità, mentre il saldo naturale è crollato ad oltre -20mila unità. Questo profilo declinante si concretizza in varie direzioni.

Nel 2014/15, il sistema scolastico piemontese, per la prima volta dopo anni di crescita ininterrotta, registra un lieve calo di iscritti. La scuola dell'infanzia è il livello che più risente del calo degli iscritti, anche per un lieve arretramento della scolarizzazione dei bambini figli di immigrati. La quota di abbandono scolastico si attesta, nel 2015, al 12,6%, in buona posizione rispetto alle quote elevate di alcune regioni del sud, ma ancora superiore alla media dell'Unione Europea (28 Paesi, 11%) e all'obiettivo europeo al 2020 del 10%. Il tasso nel corso del decennio si è progressivamente ridotto in tutte le regioni italiane: in Piemonte, in particolare, si registra un miglioramento di 8 punti percentuali (nel 2005 gli abbandoni erano al 20,6%). Nel 2014, i Neet (giovani che non lavorano né studiano) sono il 21,3% dei giovani nella classe di età 15 - 29 anni, un valore intermedio, che pone il Piemonte nel gruppo di Toscana, Marche, Emilia Romagna e Liguria (20-22%). I tassi più elevati si registrano in alcune regioni del sud (30-40%) e quelli più contenuti nelle regioni del Nord Est e della Lombardia (14-18%). Il numero dei Neet è costantemente cresciuto dal 2008.

Secondo i test INVALSI, i risultati di apprendimento degli studenti piemontesi sono vicini ai valori medi del Nord Ovest, a loro volta superiori alla media nazionale. È nel passaggio tra primo e secondo ciclo che il sistema d'istruzione piemontese inizia a perdere posizioni rispetto alle altre regioni del Nord e i risultati sono correlati con la composizione per status delle famiglie degli studenti ed il contesto territoriale di ubicazione della scuola.

La qualità della vita sembra declinare leggermente nel corso del 2015, secondo quanto rilevato a marzo 2016 sulla base delle principali variabili che definiscono la sensazione soggettiva di benessere dei piemontesi. Peggiorano infatti le prospettive economiche personali (pessimisti da 20,5% a 23,4%), la soddisfazione per la propria salute (anche se i molto soddisfatti passano dall'11,6 al 13,2%, gli insoddisfatti crescono di più, dal 9 al 13,6%), la soddisfazione per la propria vita in generale (dal 21,1 al 25,2% gli insoddisfatti, mentre diminuisce la classe centrale e rimane invariata quella dei molto soddisfatti). Migliora per contro la prospettiva occupazionale: scendono dal 34,5% al 28,2% quelli che credono

possibile la perdita del lavoro e salgono dal 22,5 al 25,8% quelli che al contrario la ritengono per nulla probabile. Gli indicatori di coesione sociale presentano nel 2016 segnali contraddittori e ancora da decifrare compiutamente. Nel complesso sembrano emergere sia una maggiore apertura all'esterno (frequentazioni di luoghi collettivi, volontariato, partiti) sia una chiusura verso le diversità (accettazione di vicini omosessuali, islamici o immigrati). È presto per avanzare interpretazioni, anche se va segnalato che non si vedono sintomi univoci di "recessione civica", ossia di collasso della coesione sociale come conseguenza della crisi economica.

Cenni sull'economia valdostana nel 2015 – 2016

Il quadro che caratterizza la regione a inizio 2016, pur manifestando alcuni segnali di miglioramento, permane segnato da una fase di grande incertezza, da un'elevata disomogeneità e conferma la presenza di difficoltà settoriali e la persistenza di fenomeni di criticità sul mercato del lavoro: la congiuntura procede a strappi e con dinamiche diversificate.

Nonostante che le dinamiche regionali siano leggermente meno positive di quelle italiane, contrariamente all'anno precedente quando la regione segnò risultati migliori, i principali indicatori confermano però la posizione della Valle d'Aosta tra le regioni che beneficiano di una migliore situazione occupazionale.

In sintesi nel 2015 la forza lavoro in Valle d'Aosta si è attestata su 60.200 persone (-0,6% rispetto all'anno precedente), con 54.800 occupati (-0,5% sul 2014). Il tasso di disoccupazione è risultato pari all'8,9%, pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Circa l'11% dei lavoratori valdostani è assunto presso una sede di lavoro al di fuori della regione; d'altra parte il mercato del lavoro locale impiega circa il 15% di forza lavoro non residente in VdA.

La prima parte del 2015 ha mostrato tendenze maggiormente positive, vanificate da un secondo semestre più critico. Queste dinamiche sono confermate dai dati relativi al 1° trim. 2016 che su base tendenziale (rispetto stesso trimestre dell'anno precedente) sono negativi, mentre evidenziano miglioramenti in termini congiunturali (rispetto all'ultimo trimestre).

Il reddito medio annuo pro-capite in Valle d'Aosta risulta ancora superiore di circa il 15% rispetto alla media nazionale, e tra i più elevati tra le regioni italiane; nel corso dell'ultimo anno ha però registrato una contrazione (-0,8%) la regione è una delle realtà con la minore diseguaglianza reddituale; i dati di previsione sui consumi delle famiglie indicano una ripresa che troverebbe conferme dall'indagine Istat sui consumi correnti delle famiglie, da cui emerge una crescita della spesa media mensile per famiglia (+0,8%) dopo un biennio di contrazione. Un leggero miglioramento della situazione viene registrato anche dagli indicatori di natura soggettiva: nel 2015 la percentuale di persone che giudicano la propria situazione peggiorata rispetto all'anno precedente si riduce sensibilmente, così come si riduce la percentuale di coloro che ritengono di disporre di risorse economiche inadeguate. Segnali positivi vengono poi anche dai dati di deprivazione che vedono una riduzione sia delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, sia degli individui che vivono al di sotto della soglia della povertà relativa.

La media montagna, insieme alla cintura urbana ed alla campagna urbanizzata sono le realtà dove è maggiore la quota di giovani di età inferiore ai 15 anni. L'alta montagna e nuovamente la cintura urbana e la campagna urbanizzata sono le aree dove l'incidenza

della popolazione in età lavorativa è più elevata, mentre Aosta evidenzia la quota maggiore di ultrasessantacinquenni.

Se la distribuzione della popolazione è un dato sufficientemente conosciuto, certamente meno si conosce sulle dinamiche demografiche. La natalità nel periodo considerato appare maggiore nella media montagna e nelle aree a ridosso del capoluogo (cintura urbana e campagna urbanizzata). D'altra parte si tratta delle sole aree che presentano saldi demografici positivi, che uniti ad una dinamica migratoria più intensa, portano a tassi di incremento della popolazione maggiori

I flussi turistici risultano concentrati principalmente nella montagna turistica, la quale nel 2015 da sola spiega oltre la metà degli arrivi e quasi il 60% delle presenze.

MISSION DELLA FONDAZIONE

La Fondazione persegue *“esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (...) prevalentemente (...) nell’ambito delle Regioni Piemonte e Valle d’Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività”*¹.

La Fondazione CRT sviluppa e realizza questa missione attraverso le proprie attività in tutti gli ambiti in un’ottica di autonomia e complementarità reale rispetto all’attività degli enti pubblici, con cui ha sempre attivamente collaborato, e punta a sostenere i soggetti del privato sociale in una prospettiva di collimazione con le strategie disegnate dai decisori pubblici.

Questo ruolo si estrinseca innanzitutto nel promuovere l’apporto che le attività *non profit* danno alla vita sociale ed economica del territorio cercando di coglierne e svilupparne gli aspetti che appaiono più promettenti in una logica di dialogo e collaborazione con le istituzioni locali, rispetto alle quali un soggetto privato può agire con maggiore flessibilità e rapidità, assumere profili di rischio più ampi, dare impulso a forme di intervento innovative.

La Fondazione CRT si pone così quale facilitatore di *network* e di sperimentazione anche sociale con una capacità intrinseca di identificare i limiti e le potenzialità del proprio intervento e di proporsi come *partner* ai soggetti pubblici e alle organizzazioni *non profit* nel rispetto dei rispettivi compiti.

Questo ruolo consente alla Fondazione di promuovere la propria operatività trasformandola in una risorsa percepita ed attivamente utilizzata dalle realtà agenti sul territorio, raggiungibile grazie ad una gestione trasparente della sua fondamentale attività *grant making*, ottenuta:

- comunicando sempre più largamente gli obiettivi e le modalità dei propri interventi;
- sviluppando progettualità propria, non concorrente né sostituiva rispetto agli operatori già attivi, ma semmai volta ad esplicitare meglio i propri obiettivi e a favorire una larga convergenza sugli stessi;
- indirizzandosi sempre più decisamente a valorizzare le risorse umane e soprattutto ad investire nelle giovani generazioni allo scopo di liberarne il talento;

¹ Estratto dallo Statuto, art. 3, commi 1 e 2.

- agendo con responsabilità nei confronti della propria comunità di riferimento sia in relazione all'entità delle risorse messe in campo sia in relazione alla loro replicabilità futura;
- promuovendo investimenti nel sociale e nella ricerca capaci di generare autonome crescite e capacità gestionali future senza ricorso automatico al *grant system*.

A questa missione è incardinata una visione semplice e ambiziosa: valorizzare la crescita umana e civile della persona nel suo contesto sociale ed ambientale, con l'obiettivo di capitalizzare così per il futuro gli investimenti compiuti e di creare le risorse in grado di sviluppare quelle capacità di relazione che stanno alla base di una società integrata ed aperta, connettendo creativamente e criticamente legami sociali e scambio con altre esperienze e realtà internazionali.

SETTORI E MODALITÀ DI INTERVENTO

SETTORI DI INTERVENTO

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse (anche nel rispetto del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett.d), del D.Lgs 153/99):

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destinerà le residue risorse:

6. protezione civile,
7. sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi capacità adeguate a mantenere i livelli d'attività ed a sviluppare nuove forme progettuali, ove possibile attraverso la riformulazione di quelle esistenti ed implementate. La Fondazione – al di là dei settori individuati a termini di legge – ritiene utile adottare la tripartizione secondo le macroaree d'intervento nelle quali i singoli settori si iscrivono.

MODALITÀ DI INTERVENTO

L'attività istituzionale della Fondazione si articola in tre diverse modalità di intervento:

1 - Sostegno a istituzioni e iniziative rilevanti del territorio (cd Programmi Istituzionali)

Si compongono di due nuclei fondamentali:

- il finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale;
- le erogazioni destinate al supporto di un selezionato numero di “istituzioni rilevanti” operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio (cd istituzioni eccellenti).

2 - Progetti propri della Fondazione (cd Programmi Specifici)

I progetti propri traducono in linee operative gli indirizzi strategici sia nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati sia nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione.

3 - Richieste ed iniziative del territorio (cd Programmi Settoriali)

Accolgono l'ampio e articolato insieme di iniziative che originano dal territorio e che non rientrano negli specifici bandi di Fondazione: queste attività si incaricano di interpretare le proposte rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

La ripartizione delle risorse fra le tre modalità di intervento consente:

- l'attivazione dei progetti propri della Fondazione, ai quali sono destinate la parte più rilevante delle risorse;
- la continuità del sostegno alle istituzioni del territorio, particolarmente concentrato nell'area dell'Arte e Cultura e del Welfare e Territorio,
- nonché una equilibrata dotazione per il sostegno alle richieste del territorio distribuita fra tutti i settori.

LE RISORSE PER IL 2017

AREE E SETTORI DI INTERVENTO

Settori di intervento	
AREA ARTE E CULTURA	
Arte, attività e beni culturali (SR) ²	15.100.000
AREA ISTRUZIONE E RICERCA	
Educazione, istruzione e formazione (SR)	6.000.000

² SR = Settore rilevante SA = Settore ammesso (come definiti dal D.Lgs. 153/1999 e successive modificazioni).

Ricerca scientifica e tecnologica (SR)	7.100.000
AREA WELFARE E TERRITORIO	
Volontariato filantropia beneficenza (SR)	8.350.000
Salute pubblica (SR)	1.700.000
Protezione Civile (SA)	800.000
Sviluppo locale (SA)	4.950.000
Totale	44.000.000
INTERVENTI CON MODALITÀ INNOVATIVE	
Progetto OGR	10.000.000
Totale Generale	54.000.000

MODALITÀ DI INTERVENTO

Area di programmazione	
Supporto istituzioni e iniziative rilevanti del territorio (cd programmi istituzionali)	9.650.000
Progetti propri della Fondazione (cd programmi specifici)	37.400.000
Iniziative e richieste del territorio (cd programmi settoriali)	6.950.000
Totale	54.000.000

METODOLOGIE ED APPROCCI OPERATIVI

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano:

- la trasparenza delle scelte, attraverso metodologie di selezione condivise;
- l'efficiente utilizzazione delle risorse;
- l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Conseguentemente la Fondazione:

1. favorisce l'accesso alle opportunità messe in campo:
 - a. promuovendo un'equilibrata distribuzione delle risorse;
 - b. mettendo a disposizione risorse per attività innovative;
 - c. focalizzando aree di caratteristica competenza, nelle quali il proprio intervento si armonizzi con la diversa capacità di incidere su di esse;
2. sostiene iniziative capaci di:
 - a. catalizzare risorse da destinare alle collettività di riferimento:
 - i. stimolando il concorso di imprese e cittadini in regime di fiscalità favorevole alla realizzazione di progetti condivisi diffusamente dalle comunità locali;
 - ii. proseguendo nell'applicazione delle metodologie di incentivazione, sia nella semplice declinazione del *challenge grant* sia in quella più impegnativa della creazione di valore patrimoniale a supporto di iniziative condivise;
 - iii. sostenendo la formazione ad ampio spettro per l'accesso a metodologie innovative di *fund raising*
 - iv. sviluppando forme di sostegno riconducibili al campo della *venture philanthropy*, in una prospettiva di reinvestibilità delle risorse nelle proprie attività per i medesimi beneficiari delle iniziative;
 - b. razionalizzare i processi con l'adozione di criteri mirati o direttamente con progetti propri integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali, per la salvaguardia della sostenibilità economica e la maggior convergenza possibile – anche aggregativa – fra gli attori locali:
 - i. incentivando la coesione operativa fra soggetti in grado di dar vita a veri *network* con capacità di cogliere opportunità di scala;
 - ii. responsabilizzando i propri interlocutori per l'attivazione dei meccanismi di razionalizzazione e concentrazione, fornendo stimolo e supporto alla messa in opera di misure rivolte in tale direzione;
3. implementa – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla sostenibilità ambientale degli interventi;
4. pone attenzione alle esperienze di carattere innovativo nel panorama nazionale ed internazionale, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di sviluppo del territorio, innalzandone i livelli di integrazione nel quadro – anche macroregionale – europeo;
5. affina costantemente i meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione dei risultati, capaci di generare feedback incidenti sui processi organizzativi in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività;
6. assicura:

- a. una adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività, definendo – fatta salva la quota erogativa destinata ad istituzioni ed attività rilevanti (cd eccellenti), che per loro natura non rispondono a caratteri di territorialità – parametri che considerino l'attività sul territorio del sistema delle fondazioni di origine bancaria: la logica di intervento sul territorio ha l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso senza trascurare l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo;
- b. la predisposizione di idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui saranno indirizzate: l'identificazione e rappresentazione coordinata dell'immagine della Fondazione sarà innestata su principi di consolidamento della partecipazione da parte dei soggetti beneficiari, anche tramite le opportunità offerte dal *web* e dai *social network*, oltre che sulla predisposizione di specifici piani di comunicazione annuale a cura delle specifiche funzioni responsabili.

Sono strumenti operativi funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la diretta progettazione di interventi, con l'assistenza di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la definizione delle modalità di accesso ai finanziamenti dei progetti presentati da organizzazioni terze – essenzialmente tramite bandi o inviti alla presentazione di proposte - cui sarà assicurata pubblicità e trasparenza; tali modalità saranno intese a:
 - assicurare, ove possibile, un principio di rotazione dell'accesso;
 - mantenere fluidità nell'assegnazione delle risorse, evitando l'isterilimento o l'autoreferenzialità delle iniziative finanziate;
 - conciliare l'esigenza di una corretta distribuzione delle risorse con il mantenimento di un principio di premialità speciale per i progetti che presentino caratteristiche di particolare eccellenza o di forte complanarità ai programmi della Fondazione;
- l'attivazione degli strumenti maggiormente idonei all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio;
- l'implementazione di modelli di accesso e di rendicontazione da parte dei soggetti verso i quali rivolge le proprie attività che, valendosi delle tecnologie oggi disponibili, saranno modulati tanto in relazione alle diverse tipologie dei bandi emessi dalla Fondazione CRT quanto in armonia con le caratteristiche dei soggetti a cui essi si rivolgono e con gli ambiti in cui si iscrivono, prevedendo peraltro percorsi ove possibile semplificati per i progetti di minor entità;
- l'adozione di un armonico calendario di scadenze per la presentazione delle domande in relazione alle varie tipologie di intervento, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie.

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà lo sviluppo di strumenti operativi idonei a valorizzare elementi e criteri che saranno considerati di valore prioritario; in particolare:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questa seconda componente, attraverso:
 - la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale su specifiche iniziative tramite il modello del *challenge grant* o le nuove possibilità di sostegno diffuso note come *crowdfunding*;
 - la capacità di promuovere un rafforzamento della dotazione patrimoniale anche attraverso programmi di vincolo della destinazione patrimoniale;
- il ricorso – tanto per i privati quanto per la Fondazione – alle opportunità proposte dalla legislazione per dar luogo alla valorizzazione piena del loro apporto e cogliere ulteriori possibilità di efficienza economica nel finanziamento dei progetti;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte;
- la maggior integrazione possibile con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione (quali in particolare OGR società consortile, Fondazione per Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione La Scialuppa Onlus, l'Associazione Ulaop Onlus, Fondazione Sviluppo e Crescita).

DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

Priorità generali

Nel 2017 la Fondazione CRT ripropone al centro della sua attività l'assoluta priorità agli interventi in grado di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Le priorità di intervento terranno conto di alcuni focus operativi generali:

- Priorità e premialità per interventi/progetti innovativi che si accompagna all'analisi delle progettualità e degli interventi in corso (bandi e iniziative del territorio) in un'ottica evolutiva e innovativa, con sempre maggior focalizzazione degli interventi;
- Sviluppo di reti e circuiti sul territorio, soprattutto negli ambiti di più consistente presenza di realtà di associazionismo e volontariato locale di piccole dimensioni anche con opportuni affinamenti/adequamenti dei criteri di selezione atti a dare priorità nell'assegnazione delle risorse;
- Concentrazione degli interventi sul finanziamento di progetti mirati, conformi alle linee di intervento della Fondazione, piuttosto che a forme generiche di sostegno attività;
- Attenzione all'evoluzione delle modalità di intervento degli enti, favorendo quelli capaci di cogliere le diverse potenzialità offerte (es. accesso ai fondi europei, nazionali, regionali, ecc.);
- Promozione della capacità degli enti di autofinanziamento sulle diverse forme di raccolta fondi (strumenti complessi, uso nuove piattaforme, fidelizzazione, ecc.), favorendo la formazione sui meccanismi di *fund raising* ad ampio spettro;
- Evoluzione delle forme di comunicazione delle iniziative della Fondazione e definizione di processi di comunicazione integrata, in particolare con i soggetti ai quali la Fondazione assicura sostegno strategico;
- Rafforzamento dei meccanismi di conoscenza degli ambiti di intervento attraverso una ripresa di attenzione al contesto operativo dei vari progetti;
- Implementazione di processi di valutazione generale delle politiche attuate, attraverso la raccolta sistematizzata di informazioni di monitoraggio sui singoli interventi ed il disegno di approcci di valutazione sulla base delle esperienze esistenti, tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

Priorità correlate alla modalità di intervento

Saranno inoltre definite priorità:

- nell'ambito del **supporto alle istituzioni rilevanti del territorio** (cd Programmi Istituzionali):
 - razionalizzazione degli interventi, favorendo la messa a sistema delle diverse realtà locali ed il conseguimento di economie di scala per il contenimento dei costi, nonché ricomprendendo ove opportuno il sostegno alle istituzioni più rilevanti in apposite convenzioni, che individuino piani di azioni e priorità in accordo con gli enti.

- nell'ambito delle **Iniziative e richieste del territorio** (cd Programmi settoriali):
 - focus sulle iniziative di maggior pregio, in grado di accrescere la capacità attrattiva dei territori valorizzandone le diverse specificità;
 - focus su iniziative maggiormente efficaci nel rispondere ai bisogni del proprio ambito territoriale;
 - focus su iniziative volte alla sostenibilità del sistema sanitario/assistenziale con contenimento della spesa e miglioramento della salute;
 - premiare la capacità di estendere l'ambito territoriale degli interventi, la creazione di sinergie, l'utilizzo di nuove forme di auto finanziamento.

Nell'ambito dei **progetti propri della Fondazione** (cd Programmi specifici) le priorità saranno definite nei singoli progetti, che di per sé rappresentano l'applicazione in ambiti d'elezione individuati dalla Fondazione delle proprie priorità di intervento.

Proseguirà l'impegno avviato già nel 2016 per il rinnovamento della proposta progettuale della Fondazione con l'obiettivo di:

- Individuare opportunità progettuali innovative, anche in aree di intervento non precedentemente presidiate, tramite l'attività dell'Innovation Lab;
- Innestare nel quadro dei progetti propri già attivi e caratterizzanti la proposta di attività al territorio –al di là delle opportune calibrazioni annuali – approcci capaci di indurre non solo novità anche rilevanti nella proposta, ma soprattutto di innescare una risposta innovativa da parte delle realtà territoriali alle quali bandi e progetti si rivolgeranno.

PROGETTI PER AREA E SETTORE DI INTERVENTO

Le linee che interpretano tali orientamenti sono di seguito presentate sommariamente nelle sezioni dedicate ai singoli settori, con riferimento ai progetti propri. Esse non esauriscono il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potranno essere naturalmente modificate od integrate in sede di attuazione del presente documento e sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo, nonché dei risultati e degli esiti conseguiti dalle linee di contributo specifiche proposte nell'anno 2017, ove ne sussistano giustificate ragioni nel quadro degli orientamenti tracciati con questo Documento.

La Fondazione opererà quindi nei vari settori secondo le modalità di intervento previste e nel rispetto dei principi contenuti nelle linee metodologiche ed operative, al fine di sviluppare ogni potenzialità di razionalizzazione degli interventi, compatibilmente con le complessità caratteristiche di ciascun settore d'intervento.

I progetti propri attivati nel 2017 sono di seguito richiamati in sintesi al fine di dare evidenza della congruità degli obiettivi con le risorse disponibili, essi saranno declinati nei contenuti in fase di attuazione del DPP, tenendo conto degli indirizzi generali impressi all'attività e delle valutazioni prodotte anche nell'ambito dell'Innovation Lab.

Nell'ambito delle risorse a disposizione per ciascuna area saranno inoltre individuate risorse per lo sviluppo di progettualità innovative anche in collaborazione con la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, nonché da sviluppare nell'ambito delle attività di OGR.

I progetti esposti in corsivo saranno proseguiti nel 2017 sulla base di risorse già destinate in esercizi precedenti.

AREA ARTE E CULTURA

L'Area presidia la conservazione, valorizzazione e animazione del patrimonio e dell'ambiente relazionale nel quale si realizza la vita sociale del territorio nella sua diversità.

Arte, attività e beni culturali	Euro 15.100.000
--	------------------------

La Fondazione sviluppa programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo per una visione moderna e produttiva per il territorio della valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

La Fondazione partecipa in modo convinto e coerente alla definizione dei modelli di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed allargare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: in questa ultima direzione la spesa nel comparto è considerata quale componente essenziale di una generale strategia di sviluppo del territorio. Pertanto troverà una nuova attenzione il sostegno delle iniziative che consentano un incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale, e creino professionalizzazione e ricadute anche in altri settori.

La Fondazione opera negli ambiti:

- del restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico;
- del riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e di organizzazione di attività espositive;
- delle attività artistiche nei campi della musica, del teatro, dello spettacolo;
- delle attività e iniziative culturali latamente intese.

Progetti propri a realizzazione diretta da parte della Fondazione

Città e Cattedrali

Il progetto Città e Cattedrali, finalizzato a interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stato ideato nel 2005 dalla Fondazione CRT e dalle Diocesi del territorio, e si è sviluppato grazie alla collaborazione, il sostegno e la partecipazione della Regione Piemonte, della società Arcus e delle competenti Soprintendenze.

Città e Cattedrali è oggi un Piano di Valorizzazione dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili anche attraverso la rete grazie al portale www.cittaecattedrali.it.

Città e Cattedrali è un progetto di comunicazione e valorizzazione innovativo e ambizioso, che offre straordinari strumenti cross mediali e multilingua all'avanguardia, per la migliore comprensione del patrimonio artistico e devozionale del Piemonte: un vero e proprio sistema informativo a tema, fruibile tramite totem e schermi nelle varie cattedrali e app per smartphone.

Arte contemporanea

Il progetto Arte Contemporanea rappresenta un impegno di lungo periodo con l'obiettivo di dare a Torino ed al Piemonte un ruolo polare nel settore.

Il progetto è portato avanti dalla Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che, nel suo primo decennio di attività disponendo di quasi 4 milioni di euro l'anno, ha perseguito la propria missione investendo le proprie risorse quasi esclusivamente nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli.

La Fondazione ha quindi riorientato la sua missione verso la promozione dell'arte contemporanea, intesa come fattore di innovazione e sviluppo sociale, sia attraverso il potenziamento della propria collezione sia attraverso il sostegno al **sistema dell'arte contemporanea**, ed in particolare a progetti nei settori **Educazione (Zonarte)**, **Formazione (Res.O)**, **Promozione (Contemporary Art)** e **Fruizione (Giorno per Giorno)** dell'arte contemporanea. La Fondazione partecipa anche al Google Art Project, che rappresenta oggi una vetrina mondiale di altissima qualità e diffusione.

A partire dal 2017 le attività della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT si svilupperanno con sinergie crescenti con i piani di sviluppo e le attività culturali del complesso OGR.

Iniziative culturali presso le OGR

L'inaugurazione del complesso delle OGR nell'autunno del 2017 permetterà di dispiegare un ampio programma di iniziative a regia diretta della Fondazione CRT nelle quali saranno coinvolte le più importanti e attive realtà culturali del territorio di preminente attività della Fondazione, con l'obiettivo di generare sinergie ed economie di scala nel rafforzamento della proposta complessiva di attrazione del territorio.

Programma pilota per interventi co-progettati con modalità innovative

A partire dall'intervento avviato nel secondo semestre del 2016 a favore del Santuario della Consolata di Torino, il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare nel tempo alcuni interventi di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, impostati con modalità innovative di finanziamento capaci di integrare nel processo di realizzazione un bacino più ampio di sovventori e investitori normalmente operanti al di fuori degli ambiti prettamente culturali.

Progetti sviluppati tramite bandi (aperti ad organizzazioni terze)

Cantieri diffusi

Sostiene il restauro e recupero conservativo del patrimonio (mobile e/o immobile) storico, artistico ed architettonico diffuso sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta sottoposto a tutela ai sensi del Codice per i Beni Culturali, con l'individuazione di specifici filoni tematici, mantenendo attenzione alle prospettive di potenziamento della fruibilità pubblica dei beni oggetto di intervento. Si tratta di interventi di grande rilevanza per le comunità locali direttamente coinvolte nel reperimento delle risorse necessarie al recupero di ciascun bene.

Not&spari

Sostiene iniziative musicali, teatrali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale e teatrale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti e attori, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo. Not&spari sperimenta forme innovative d'intervento ed in prospettiva si aprirà alla promozione di forme di collaborazione più stretta fra i partecipanti, con una crescente attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e crescita delle organizzazioni.

Esponente

Promuove le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico-culturale e delle correlate attività editoriali.

AREA ISTRUZIONE E RICERCA

L'Area cura i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

Educazione, istruzione e formazione	Euro 6.000.000
Ricerca scientifica e tecnologica	Euro 7.100.000

La Fondazione detiene un ruolo di riferimento nel settore dell'**Istruzione** ove opera a tutti i livelli di educazione ed istruzione a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria.

Dopo una lunga stagione di interventi sul programma di ammodernamento delle sedi universitarie, la Fondazione prosegue le attività sviluppate nei confronti degli atenei, in una logica di condivisione, ma anche di coordinamento con l'istituzione universitaria, che punta a trovare intersezioni più avanzate anche con i progetti rivolti al mondo dell'università e con le politiche più promettenti che quest'ultimo saprà esprimere anche nel settore della ricerca scientifica.

La Fondazione abbraccia come propria politica la promozione dell'apertura internazionale intesa nei due sensi: rafforzamento e miglioramento dell'offerta formativa locale e promozione dell'attrattività del sistema verso l'esterno, con il più forte collegamento possibile con il sistema economico e produttivo locale. I programmi sviluppati nel settore si orientano preponderantemente in questa direzione e nell'irrobustimento dell'offerta formativa nelle fasi dell'obbligo.

Tale contesto è naturalmente la base di partenza per sviluppare un razionale intervento anche nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, che rappresenta il motore primo dello sviluppo sociale ed economico poiché la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva ed individuale. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplan la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

A fronte di questa ampia definizione, la Fondazione tende ad individuare il miglior raccordo tra le caratteristiche del proprio impegno e le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e del carattere dinamico di questo raccordo, che comporta una continua riconsiderazione degli obiettivi. Tale ruolo si estende anche al settore dell'agricoltura, dell'energia e dell'ambiente e più in generale allo sviluppo sostenibile del territorio.

La Fondazione quindi propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più

elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

Progetti propri a realizzazione diretta da parte della Fondazione
<p>Lagrange – la ricerca del futuro</p> <p>Il progetto Lagrange (giunto al tredicesimo anno di attività) si muove sul terreno d'elezione della ricerca contemporanea e candida il territorio del Piemonte quale polo di eccellenza per quanto concerne le scienze dei sistemi complessi. Il progetto, che si articola in molti livelli di attività, punta ad attivare borse di ricerca applicata presso le imprese, a sostenere il laboratorio di complessità Lagrange, a promuovere l'annuale premio Lagrange sui sistemi complessi, nonché a sviluppare la collaborazione con le aziende in una prospettiva di accelerazione del trasferimento tecnologico.</p>
<p>Atenei</p> <p>Dopo la lunga stagione dedicata al sostegno di interventi di ammodernamento delle strutture degli Atenei piemontesi, il progetto prevede forme di sostegno coordinato e partecipato attraverso la stipula di convenzioni con gli atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse.</p>
<p>C-Lab</p> <p><i>Il programma di rafforzamento dei legami di collaborazione fra le persone che prendono parte ai progetti propri della Fondazione entra nel decimo anno di attività: oggi è una vera e propria comunità di riferimento, con circa 2.500 membri, uno stakeholder importante per lo sviluppo dei programmi innovativi della Fondazione CRT.</i></p>

Progetti propri sviluppati tramite bandi (per borse di studio o partecipazione alle iniziative organizzate direttamente)

Diderot – L'arte della divulgazione

Il progetto si propone di offrire agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado pubblici e privati - purché parificati e facenti capo ad organizzazioni no profit e non costituite in forma societaria - del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi all'arte e alla matematica, all'educazione civica e alla storia, alla tutela dell'ambiente e della salute, all'etica e allo sviluppo sostenibile.

Il progetto si articola in lezioni, corsi, attività e visite didattiche (la cui partecipazione è gratuita per tutte le scuole) e ha fino ad oggi coinvolto circa 31.000 classi, più di 43.000 insegnanti e 641.000 studenti.

Progetto Talenti

La linea "Talenti" si configura oggi come l'iniziativa caratterizzante le attività del settore ed una delle più conosciute messe in atto dalla Fondazione.

Il progetto promuove le competenze dei giovani per la creazione di professionalità in settori di eccellenza a livello internazionale, in grado di far rifluire a livello locale le esperienze e le competenze maturate all'estero. Il progetto Talenti è rivolto ai giovani del Piemonte e della Valle d'Aosta, a partire dall'istruzione secondaria includendo quella universitaria.

Fundraising, Neodiplomati e Musicali

La declinazione **Fundraising** è la nuova proposta avviata sperimentalmente nel 2016 e in fase di consolidamento e calibrazione nel 2017: si propone di dare forza ad un nuovo profilo di figura di nicchia, ma essenziale soprattutto nel terzo settore e con interessanti prospettive sviluppo. La linea **Neodiplomati**, tramite il sostegno a progetti di Istituti scolastici, ogni anno attiva esperienze lavorative di tre mesi all'estero per circa 400 giovani diplomati del territorio; la linea **Talenti Musicali** eroga borse di studio per il perfezionamento in Italia o all'estero a favore dei migliori giovani diplomati dei conservatori di Piemonte e Valle d'Aosta (oltre 191 borse di perfezionamento erogate).

Talenti per l'impresa

Talenti per l'Impresa è un progetto per l'introduzione all'imprenditorialità di studenti universitari e giovani laureati degli atenei del territorio. Il progetto è rivolto sia a chi abbia già una specifica idea imprenditoriale, sia a chi dimostri una forte attitudine all'imprenditorialità. Talenti per l'Impresa offre non solo un ciclo di incontri utili a formare le competenze necessarie allo sviluppo ed alla gestione di un'impresa (incontri che comprendono testimonianze di imprenditori e di esperti italiani e stranieri), ma anche occasioni di ulteriore approfondimento, quali weekend di apprendimento pratico e intensivo di taglio internazionale, attività di team building, soggiorni in incubatori

anglosassoni finalizzati alla presentazione delle idee imprenditoriali ad una platea di potenziali investitori. Le prime quattro edizioni del progetto hanno coinvolto 320 giovani.

Talenti per l'Export

Talenti per l'Export fornisce a giovani laureati degli atenei del territorio una formazione teorica e pratica in grado di preparare gli stessi a ricoprire ruoli aziendali che possano contribuire ad indirizzare la "bussola" delle aziende del territorio verso l'export.

Il progetto si inserisce in un contesto che vede mancare in Piemonte - una delle regioni che ha sempre svolto un ruolo fondamentale anche a livello nazionale nel settore dell'export - iniziative di formazione di alto livello finalizzate alla formazione ed al successivo *placement* aziendale in tale settore. La prima edizione del progetto ha coinvolto 80 giovani.

Talenti della Società Civile

Il progetto consente di mettere a disposizione delle realtà attive nel campo della ricerca nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di avvalersi dell'apporto di giovani ricercatori per così dire "traducendo" l'esperienza maturata con i Master dei Talenti negli ambiti umanistici e sociali. Il programma è in costante evoluzione per tentare di cogliere le situazioni di maggior valore per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Funders 35

Il progetto, alla cui impostazione la Fondazione CRT attivamente partecipa, coinvolge dal 2012 un pool di fondazioni di origine bancaria per l'attivazione di un bando nazionale volto a stimolare l'imprenditorialità in ambito culturale.

Il bando si rivolge alle organizzazioni non profit di natura privata composte prevalentemente da giovani al di sotto dei 35 anni, impegnate principalmente in uno dei seguenti campi: la produzione artistica/creativa in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle di ultima generazione; i servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla conservazione e alla circolazione dei beni e delle attività culturali.

Il progetto offre alle imprese culturali selezionate un'opportunità di crescita e sviluppo, attraverso un contributo economico triennale a fondo perduto e un'attività di accompagnamento. È previsto un supporto formativo, oltre a una serie di facilitazioni, tra cui l'accesso ai servizi di sostegno al credito.

Nella passata edizione il Piemonte è stata la prima Regione per numero di progetti vincitori: ben 9 su un totale di 50 in tutta Italia che, insieme ai due progetti della Valle d'Aosta, hanno ricevuto un contributo complessivo di 571.000 euro.

Nel 2016 Funder35 è stato riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo come progetto di eccellenza nell'ambito dell'imprenditoria cultural

AREA WELFARE E TERRITORIO

L'Area presidia con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

Volontariato, filantropia e beneficenza	8.350.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.700.000
Protezione civile	800.000
Sviluppo locale	4.950.000

La Fondazione concentra in un unico approccio coordinato le proprie politiche sociali e di sviluppo. I programmi puntano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di rilevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile.

Le attività che rispondono positivamente al rischio di esclusione e marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**.

Il territorio ha una tradizione forte di solidarietà sociale: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno al reinserimento lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Di tale amplissimo ventaglio di attività sono interpreti centinaia di soggetti attivi nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, fra le quali esistono forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore.

In questo settore interventi con modalità innovative trovano fertile terreno di applicazione, così come pure la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di "housing sociale" anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT. Proprio nella risposta moderna alle esigenze delle categorie sociali deboli questo modello è suscettibile di proficui sviluppi. Nei confronti delle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il rafforzamento dei legami di coesione dei soggetti a rischio di marginalizzazione, anche attraverso l'adesione ai programmi di contrasto alle povertà educative.

In risposta alla situazione di arretramento del quadro economico complessivo la Fondazione CRT va sviluppando anche iniziative di supporto all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone con difficoltà occupazionale, affacciandosi al campo delle politiche attive per il lavoro. La Fondazione CRT conferma anche la specifica attenzione – che deriva dalla lunga

tradizione di intervento – ad uno sviluppo sociale inclusivo delle persone con disabilità.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell'ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch'essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale. In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente connessa con la tutela ambientale, ritenutane premessa fondamentale.

L'intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell'ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di potenziare le capacità gestionali sia delle piccole amministrazioni locali sia delle piccole imprese di recente fondazione ad alto contenuto di capitale umano e scientifico.

Per tali ragioni la Fondazione prevede la predisposizione di un fondo aggiuntivo ad hoc, la cui destinazione sarà determinata in base alla necessità di rispondere a temi importanti di sviluppo locale individuati anno per anno.

Progetti propri a realizzazione diretta da parte della Fondazione

Prima Infanzia

L'Associazione ULAOP Onlus, costituita nel 2010 da Fondazione CRT, è un ente no profit che sviluppa un articolato programma di attività a supporto della prima infanzia attraverso interventi nel campo assistenziale, sociale, educativo, didattico, culturale e ricreativo in collaborazione con la Città di Torino e con enti del Terzo settore. Le varie attività coinvolgono ormai oltre 2.000 bambini l'anno.

I progetti in campo educativo sono:

- Centro per bambini e genitori: spazio per potenziare i processi di crescita e di sviluppo delle competenze infantili e luogo di confronto tra adulti sul ruolo genitoriale
- Oplà: l'inglese per i piccoli: oltre 170 laboratori di inglese presso le Scuole dell'infanzia comunali della città di Torino
- Biblioteca: 1600 volumi donati a disposizione del territorio
- Doposcuola: attività di sostegno scolastico ai bambini ospiti dell'Housing Sociale Sharing e del territorio di Pietra Alta
- Una Tata per amica: corso di formazione per aspiranti baby sitter

I progetti in campo sociale

- Banco del Sorriso: magazzino per la raccolta di articoli per l'infanzia, nuovi o usati, per bambini in fascia di età 0/6 anni. Sono convenzionati 33 enti.
- Scopri la solidarietà con Ula e Op: attività laboratoriale sul tema della condivisione

Proseguendo nelle attività, per quest'anno si prevede l'allargamento del network e il potenziamento della progettualità anche in vista della partecipazioni a iniziative a carattere nazionale e regionale.

Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali

Il progetto ha avuto un interessante sviluppo con il successo nella partecipazione a bandi europei: nel 2011 attraverso la vittoria del progetto "Caravan - Artists on the Road" nell'ambito del Programma Cultura. Dal 2013 la Fondazione è, inoltre, partner del progetto "Creative Companies in Alpine Space" del programma Spazio Alpino, e membro del "Social Innovation Ambassador Network" all'interno del più ampio progetto "Building a European Network of Incubators for Social Innovation" nel contesto del Settimo Programma Quadro. Aderendo alle principali reti europee e internazionali della filantropia (EFC, EVPA e UNAoC) la Fondazione CRT intende proseguire nello sviluppo di partenariati strategici finalizzati a scambi di conoscenze e competenze per costruire progettualità condivise a livello nazionale ed internazionale.

Attraverso la sua attività la Fondazione CRT è anche tramite nell'avvicinare alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere

alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali e macroregionali prevalentemente europee, ma non esclusivamente.

Progetti propri sviluppati tramite bandi (aperti ad organizzazioni terze)

Missione soccorso

Missione Soccorso integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un'attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il Bando Ambulanze dal 2002 ad oggi ha garantito in maniera continuativa un fondamentale sostegno al sistema del servizio di emergenza. Nell'ultimo triennio sono stati assegnati 95 contributi (tra Piemonte e Valle d'Aosta) permettendo l'acquisto di altrettante autoambulanze attrezzate secondo le specifiche del servizio 118.

Protezione Civile Piccoli Comuni

La Fondazione proseguirà anche quest'anno nell'iniziativa che pone a disposizione di piccoli comuni e di organizzazioni di volontariato ad essi integrate nella gestione della protezione civile a livello locale, risorse destinate all'adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorisce l'associazionismo dei piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta per promuovere una gestione integrata ed un'ottimizzazione delle risorse.

Iniziativa Lavoro

Il programma sperimentale è volto a favorire l'accesso al lavoro di giovani in cerca di primo impiego, di persone in condizioni di disagio lavorativo e di chi intenda rientrare al lavoro dopo periodi senza ricerca attiva. Opera attraverso un bando aperto a proposte progettuali che definiscano percorsi di incontro domanda/offerta attraverso partenariati con aziende, enti non profit, servizi per l'impiego, agenzie formative e agenzie accreditate per i servizi al lavoro.

Iniziativa Lavoro si configura come autonoma proposta di accelerazione dell'incontro domanda/offerta con un approccio che sappia tenere conto della condizione di difficoltà dei destinatari finali cui si rivolge.

L'impostazione di Iniziativa lavoro è il più possibile aperta, per consentire di intercettare la più ampia casistica che possa presentarsi sul territorio delle regioni Piemonte e Valle

d'Aosta.
<p>Vivomeglio</p> <p>Sostiene iniziative specifiche finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone disabili: è l'ala operativa diretta verso il mondo del volontariato dell'approccio inclusivo della disabilità. Attenzione crescente è riservata alla capacità delle organizzazioni coinvolte di creare reti di partecipazione territoriale strutturate sempre più coerentemente intorno ai servizi offerti.</p>
<p>Migranti</p> <p>Il progetto nazionale coordinato in sede ACRI mette in campo azioni di rete per potenziare e innovare sul territorio italiano le modalità di presa in carico degli immigrati, in particolar modo i minori stranieri non accompagnati (MSNA) orientate all'integrazione e all'autonomia per garantire il pieno rispetto dei diritti e l'attenzione ai bisogni del singolo.</p>
<p>Povertà educative</p> <p>Attraverso un accordo di durata triennale tra ACRI e Governo italiano a partire dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015) è stato istituito a livello nazionale un Fondo per il contrasto delle povertà educative minorili. Fondazione CRT aderisce a questo fondo che intende sostenere interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.</p>
<p>Fundraising sociale</p> <p>Il programma prevede di incentivare la sistematizzazione delle forme e delle formule di raccolta fondi da parte dei soggetti operanti nell'area Welfare e Territorio, creando anche sinergie con il programma Talenti per il fundraising.</p>
<p>Innovazione sociale</p> <p>Il programma prevede di accompagnare soggetti selezionati tramite un bando mirato nella presentazione di progetti coerenti con le finalità della Fondazione su bandi europei, garantendo il cofinanziamento in caso di successo.</p>

ATTIVITÀ' INTERNAZIONALE

Fondazione CRT, ponte fra il Piemonte, l'Europa e l'ambito internazionale

Nel corso degli anni è andato consolidandosi il ruolo di ponte della Fondazione CRT fra il territorio di tradizionale operatività e la dimensione europea e internazionale.

Far conoscere le eccellenze del territorio in un contesto internazionale, così come guardare alle eccellenze sviluppate in altri Paesi, per fornire/garantire alle realtà territoriali opportunità non solo di valorizzazione ma anche di crescita, costituisce oggi un elemento indiscutibile dell'attività e prima ancora del "modo di pensare" ovvero della strategia della Fondazione CRT.

Le tematiche sviluppate e a cui si intende dar seguito anche nel corso del 2017 all'interno dell'Area Internazionale sono particolarmente in linea con le attuali sfide complesse della regione Euro-Mediterranea, e si articolano sostanzialmente in due macro aree di contenuto: la **promozione dell'inclusività** e la **promozione di opportunità di lavoro** che guarda soprattutto alle giovani generazioni.

Trasversale rispetto alle due macro-aree è l'attenzione all'**innovazione sociale**.

Oltre alle macro-aree si possono poi distinguere almeno tre "canali" attraverso i quali queste tematiche vengono sviluppate: un primo canale afferisce al filone della **progettazione e dei fondi europei**, un secondo è più ampio ed interessa una progettazione che va al di là dei confini dell'Europa, interessando quindi la **dimensione internazionale**. Il terzo filone può essere ricondotto all'adesione e alla partecipazione attiva all'interno delle **reti europee e internazionali della filantropia**.

Riconoscendo che le sfide globali richiedono un sempre maggior dialogo fra le tematiche, le frontiere e le strategie, la Fondazione CRT è riuscita efficacemente a combinare il sostegno per l'empowerment del proprio territorio, con il supporto allo sviluppo di reti e di partenariati internazionali.

Un esempio su tutti è il coinvolgimento di organizzazioni del territorio in gruppi di lavoro internazionali – in primis nei gruppi di lavoro dello European Foundation Center - che ha avuto come risultato tangibile lo sviluppo di progettazioni congiunte, capaci anche di intercettare risorse Comunitarie.

Il lavoro che ha portato allo sviluppo del progetto europeo **STRING - Smart Tourist Routes for Inclusive Groups** – per la creazione di itinerari turistici completamente accessibili in Piemonte, Spagna e Bulgaria collegati ad altrettanti pacchetti turistici e che ha visto la Consulta per le Persone in Difficoltà come capofila, è rappresentativo di questi processi.

Alla stessa stregua, il progetto **Indovina chi viene a cena?**, realizzato dalla Rete Italiana di Cultura Popolare, finalizzato a promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze fra migranti e popolazione locale, dopo aver avuto diffusione sul territorio nazionale, viene apprezzato anche a livello internazionale grazie al lavoro di valorizzazione da parte della Fondazione CRT. In particolare il progetto è stato presentato nell'ambito di EFC e sarà fra i progetti esposti nella Philanthropy House di Bruxelles.

Sempre nell'ambito dell'inclusività, la Fondazione è stata precursore all'interno del sistema delle fondazioni di origine bancaria, accettando la sfida di partecipare in qualità di capofila al progetto "**Caravan - Artists on the Road**", un progetto di teatro sociale e di comunità, nell'ambito del Programma europeo Cultura, il cui successo si misura non solo in termini economici (sono state riconosciute dall'Europa oltre il 99% delle risorse rendicontate, rispetto a un budget complessivo di circa 3 Milioni di euro), ma nella capacità del progetto e dei partner coinvolti di attivare un processo sostenibile. Questo, nella misura in cui il progetto Caravan ha valorizzato l'eccellenza piemontese del teatro sociale e di comunità, che si è poi strutturata dando vita al Social and Community Theatre Center ed ha incoraggiato la presentazione della candidatura di un ancor più grande progetto europeo, "Caravan Next", di cui la Società Consortile OGR-CRT è partner editoriale. Altro elemento che ne caratterizza

la sostenibilità è l'aver avviato un processo che vuole dare vita ad una rete europea strutturata di organizzazioni attive nell'ambito del teatro sociale e di comunità. Portare a termine questo processo è uno degli obiettivi di Caravan Next.

Hanno invece riguardato il tema della creazione di lavoro i progetti Building a European Network of Incubators for Social Innovation (BENISI), finalizzato alla creazione di una rete europea di incubatori per l'innovazione sociale e al supporto dell'imprenditorialità sociale e "Creative Companies in Alpine Space", afferente al Programma Spazio Alpino, il cui obiettivo è stato quello di sviluppare attività a sostegno delle industrie culturali e creative.

Al di là delle singole progettazioni, la Fondazione CRT porta avanti una più ampia attività di sensibilizzazione dei propri stakeholder e formazione riguardo alle opportunità offerte dall'Europa.

In questa direzione la Fondazione organizza incontri di approfondimento sul programma europea Europa Creativa. L'ultimo, dal titolo *Audience Connection. Film Literacy e Audience Development in Europa Creativa* si è tenuto lo scorso 16 luglio 2015.

Inoltre, insieme alla Fondazione Cariplo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e con il patrocinio dell'Acri, la Fondazione CRT ha realizzato una nuova **Guida all'Europrogettazione**, la prima Guida digitale gratuita ai fondi comunitari con forti elementi di innovatività (piattaforma web di digital publishing, responsiva, compatibile con gli screen reader e che genera e-pub). Questo strumento ha registrato nei primi 3 mesi dal lancio oltre 1.000 download nella versione ePub (utilizzabile cioè senza un collegamento internet), 34.000 pagine visualizzate, 6.000 utenti, in prevalenza giovani under 35, concentrati tra Milano, Roma, Torino. La Guida viene costantemente aggiornata.

In risposta alla difficoltà da parte delle organizzazioni del territorio di reperire le risorse necessarie per candidare progetti ben strutturati e più in generale al fine di sostenere la candidatura ai bandi europei di progetti provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta, come ulteriore servizio al territorio, nel corso del 2017 si ipotizza inoltre sviluppare un **bando di cofinanziamento dei progetti europei**. L'effettiva erogazione di risorse da parte della Fondazione CRT sarebbe in ogni caso condizionata alla selezione della proposta progettuale da parte delle Istituzioni Europee.

Questo nuovo strumento, che avrebbe carattere sperimentale, potrebbe interessare progettualità nell'ambito dell'innovazione sociale, con un particolare riguardo per i progetti orientati alla creazione di lavoro giovanile.

La partecipazione attiva alle principali reti europee e internazionali della filantropia ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di partenariati strategici per poter dar vita a scambi di esperienze e per costruire progettualità condivise.

Dal 2001 la Fondazione aderisce allo **European Foundation Center (EFC)**, che riunisce circa 223 soggetti, in prevalenza Fondazioni, da tutta Europa e non solo. Dal 2001 è nel Governing Council di tale associazione e dal 2014 il Segretario Generale è membro del Management Committee. A partire dal giugno 2017 il Segretario Generale diventerà Presidente dello European Foundation Centre.

Dal 2008 la Fondazione è membro dello **European Venture Philanthropy Association** (EVPA), rete che riunisce oltre 210 soggetti provenienti da 30 paesi, impegnati nella venture philanthropy e interessati all'impact investment. Dal 2014 il Segretario Generale è membro del Board of Director di tale organizzazione.

Su un versante più internazionale, la Fondazione partecipa al progetto di ricerca *The Theory of the Foundation*, promossa dalla **Rockefeller Philanthropy Advisor** con l'obiettivo di fornire al settore delle fondazioni modelli di riferimento che possano servire a migliorare l'efficacia delle fondazioni stesse in termini di impatto. Il tavolo di lavoro offre un'occasione unica di peer learning con alcune delle fondazioni più importanti a livello mondiale, quali Wellcome Trust.

Il riconoscimento sempre maggiore del ruolo di ponte della Fondazione CRT fra territorio e dimensione internazionale comporta il venir sempre più spesso coinvolti in nuove iniziative, attraverso interventi dei suoi rappresentanti. Fra queste il **Turin Islamic Economic Forum** (TIEF) che coinvolge Città di Torino, Camera di Commercio, Università di Torino e il Policy Meeting del network **European Funders for Social Change and Human Rights** (ARIADNE) che riunisce oltre 500 tra donatori e filantropi (fra cui la Ford Foundation, la seconda per dimensioni dopo Bill e Melinda Gates Foundation) attorno al tema del cambiamento sociale e dei diritti umani.

Il progetto **Entrepreneurs for Social Change** (E4SC) riunisce lo sforzo della Fondazione CRT ad intervenire sia a favore di una società inclusiva, sia per contrastare gli alti tassi di disoccupazione giovanile e le forti spinte migratorie dal sud al nord del Mediterraneo.

Il progetto è stato realizzato a partire dal 2013, congiuntamente alle Nazioni Unite e al Ministero degli Affari Esteri, ed ha come oggetto la promozione dell'imprenditorialità sociale come strumento di sostegno alla creazione di lavoro e come mezzo per favorire una cultura di comprensione reciproca, rispetto e tolleranza. La Fondazione CRT sta lavorando per potenziare il partenariato con un'entità ONU rilevante, l'UNIDO, la quale presenta fra i suoi principali asset la promozione dell'imprenditorialità e lo sviluppo di strumenti finanziari a suo supporto. La nuova fase del progetto prevede inoltre di implementare le collaborazioni con gli imprenditori del territorio per lo scambio di idee e la facilitazione di investimenti e joint ventures, lo sviluppo di strumento per la valutazione dell'impatto sociale, lo sviluppo insieme a media nazionali un partenariato con media euro-mediterranei per potenziare visibilità sia del progetto che degli imprenditori sociali.

ASSOCIAZIONE DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA DEL PIEMONTE

La Fondazione identifica nell'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente, quale per esempio la cooperazione internazionale.

INTERVENTI CON MODALITÀ INNOVATIVE

Progetto OGR

Il Progetto OGR è stato ulteriormente sviluppato rispetto alle ipotesi originarie al fine di garantire un'apertura al pubblico della Manica Nord estesa a tutto l'anno e una compatibilità con la normativa nazionale per poter ospitare laboratori, imprese innovative e start-up all'interno della Manica Sud.

Tale scelta ha implicato una revisione del progetto e degli interventi previsti a cronoprogramma. Attualmente si prevede pertanto una riapertura delle OGR nell'autunno 2017 e una messa a regime delle attività entro la fine del 2017.

In riferimento ai contenuti del progetto, si confermano i focus su:

- *Manica Nord: produzione culturale anche in partnership con organizzazioni nazionali e internazionali;*
- *Manica Sud: innovazione e nuove tecnologie;*
- *Transetto: offerta in ambito enogastronomico con varie formule*

L'iniziativa nel suo complesso rimane convintamente aperta alla possibile collaborazione con altri soggetti rilevanti del territorio e partner internazionali interessati alla realizzazione di tale sfida nella Città per la Città.

OGR è uno degli interventi più rilevanti e più significativi di Fondazione CRT sul territorio destinato a divenire polo di sviluppo e attrazione di iniziative culturali e artistiche (in primis arte contemporanea), innovazione e nuove tecnologie, eccellenze gastronomiche.

Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT

Le iniziative in corso

L'area d'intervento degli strumenti operativi messi in azione per il tramite della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT riguardano tre principali ambiti:

- Immobiliare sociale
- Partecipazioni e veicoli di investimento
- Imprenditoria e innovazione sociale

Immobiliare sociale: in tale ambito la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT interviene, secondo i principi innovativi dell'Impact Investing e della Venture Philanthropy, su immobili afferenti gli investimenti a favore di beni di interesse di enti locali e di istituzioni di pubblica utilità - senza fini di lucro. La Fondazione opera attraverso la partecipazione in Fondi di Investimento dedicati, con la mission di realizzare interventi su strutture attraverso l'acquisto preventivo di diritti reali, destinate a residenze per anziani, residenze per

asili/scuole materne, attività legate allo sviluppo del capitale umano attraverso la cultura e la formazione (musei minori, biblioteche).

La Fondazione si occupa inoltre di studiare l'impatto sociale di alcuni interventi di immobiliare sociale, sia in autonomia che in team con altre Fondazioni focalizzate negli interventi di social housing, con cui nel 2016 ha elaborato un sofisticato sistema di raccolta dati e griglia di valutazione delle performance che è stato presentato alla manifestazione Social Housing di Urbanpromo 2016.

Partecipazioni e veicoli di investimento: investimenti in società e fondi di private equity/venture capital con riferimento all'innovazione. Tra le partecipazioni, si segnalano:

- Società Consortile OGR-CRT: La Fondazione partecipata, unitamente a Fondazione CRT, al progetto OGR; in tale ambito è allo studio l'eventuale integrazione delle attività a sostegno dell'imprenditoria e innovazione della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT con quelle previste in OGR.
- PerMicro SpA: costituita nel 2007 da Oltre Venture Capital Sociale, è una società attiva nel settore del microcredito alle imprese e alle famiglie con difficoltà di accesso al sistema creditizio tradizionale.

Sostegno all'imprenditoria e all'innovazione sociale: la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT ha avviato diverse iniziative nell'ambito di tali tematiche.

- "Call4Ideas: Imprese a Impatto Sociale per la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT". Con tale progettualità la Fondazione si prefigge l'obiettivo di selezionare delle imprese o delle idee imprenditoriali a impatto sociale al fine di assisterle nella definizione del modello di business, nell'accelerazione e nella loro strutturazione.
- Crowdfunding: La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT ha avviato una progettualità finalizzata all'attivazione di un'area all'interno del portale Eppela, attualmente il portale di crowdfunding più visitato in Italia. La piattaforma sarà destinata ad enti nonprofit del settore culturale e sociale con particolare attenzione ai temi dell'innovazione sociale e dell'imprenditoria culturale.
- Best program: è un programma bilaterale Italia-USA. Il più importante del settore e con il miglior track-record di successi. È una cooperazione tra l'Ambasciata USA in Italia, la Commissione Fulbright in Italia, INVITALIA, Consolato Italiano di San Francisco. La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT è partner del progetto per l'area del Nord-Ovest: realizza le attività di promozione dell'iniziativa e di mentoring e sostiene una parte delle borse di tirocinio.
- Social Impact Bond: studio di fattibilità per la realizzazione di un Social Impact Bond, la cui finalità è sperimentare interventi innovativi di reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute. Si tratta di un lavoro di ricerca e analisi legato al territorio di Torino, orientato a definire se e in che misura lo strumento potrà contribuire all'innovazione delle politiche nel settore del welfare. Il Ministero di Giustizia ha fornito il supporto istituzionale necessario alla realizzazione delle attività di ricerca, offrendo la piena collaborazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.
- Associazione Social Impact Agenda per l'Italia: nasce nel 2015 dall'esperienza condivisa in seno alla Taskforce sugli investimenti ad impatto sociale, trasformatasi

successivamente nel Comitato internazionale, il Global Social Impact Investment Steering Group (GSG). L'Associazione, che ha fra i soci fondatori Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, opera per rafforzare e promuovere nuovi modelli di generazione del valore che integrino in modo costitutivo la dimensione dell'impatto sociale.

Nel corso del 2017 potranno essere inoltre avviate progettualità connesse alle specificità del territorio e ai settori appartenenti ad aree di sviluppo imprenditoriale caratterizzate da promettenti tassi di crescita.

Le linee di sviluppo

Oltre alla prosecuzione delle iniziative giù avviate, con le risorse assegnate nei precedenti esercizi – che potranno essere rese di volta in volta disponibili in relazione ad opportunità di intervento specifiche tenuto conto delle dinamiche reddituali e delle effettive disponibilità finanziarie della Fondazione CRT – la Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT potrà valutare, selezionare e realizzare nuove iniziative di sviluppo del territorio.

Al fine di una maggiore integrazione con i programmi della Fondazione CRT, la Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT valuterà attività che possano cogliere sinergie pur nella evidente distinzione di ruolo ed obiettivi, anche con riferimento alla opportunità di ricollocazione e razionalizzazione degli strumenti operativi costituiti con la partecipazione dell'una e/o dell'altra Fondazione.

In particolare sono considerati possibili assi di sviluppo:

- la gestione innovativa di alcuni tipi di servizio sociale a partire dall'esperienza del social housing, coinvolgendo ambiti del welfare ad ampio spettro per realizzare nuovi approcci al tema dell'integrazione degli anziani, della cura dei bambini e in generale sfruttando le positive dinamiche sociali che si sviluppano da queste sperimentazioni;
- la promozione, anche tramite i propri strumenti operativi, di capacità imprenditoriali e di creazione e di crescita di piccole imprese, anche attraverso la predisposizione di supporti di follow up dei programmi di formazione messi in campo, al fine di creare opportunità che integrino ed affianchino le offerte formative;
- la valorizzazione delle molteplici iniziative nel campo dei beni culturali e ambientali in modo da cogliere le significative opportunità di contatto con i settori di innovazione maggiormente vocati alla creazione di sistemi locali aggregati intorno a forme nuove di gestione del territorio e di sfruttamento agricolo di qualità;
- la qualificazione del polo OGR quale hub di innovazione.

In relazione a quanto illustrato, si prevede l'avvio di un'attività di aggiornamento del piano strategico della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT a partire da Novembre 2016.